

## *Atlante geostorico della letteratura tedesca*

**Coordinamento: Prof. Francesco Fiorentino (Università Roma Tre)**

Negli ultimi decenni ci sono stati due importanti tentativi di utilizzare la forma “Atlante” per la rappresentazione della storia letteraria, che hanno portato alla realizzazione dell’*Atlante della letteratura tedesca*, a cura di Francesco Fiorentino e Giovanni Sampaolo (Quodlibet, Macerata 2009) e all’*Atlante della letteratura italiana*, a cura di Sergio Luzzato e Gabriele Pedullà (3 voll., Einaudi, Torino 2010-2012). Esiste inoltre, presso l’Università di Zurigo, il progetto *Ein literarischer Atlas Europas* (<http://www.literaturatlas.eu>), diretto da Barbara Piatti, che mira a disegnare una geografia della finzione su basi puramente quantitative e cartografiche.

Tenendo conto criticamente di questi pur importanti esperimenti storico-letterari, il presente progetto, coordinato dal Prof. Francesco Fiorentino, con la collaborazione del Dr. Gianluca Paolucci, Prof. Carla Masetti, Prof.Dr. Fabian Lampart, Prof. Paola Paumgardhen, Prof.Dr. Günther Heeg, Prof. Camilla Miglio, Dr. Luca Zenobi, Prof. Giovanni Tateo, Dr. Barbara Sasse, propone un inedito modello di rappresentazione che, sfruttando le nuove tecnologie digitali, coniuga in modo più stringente la dimensione cronologica con quella geografica, per contrastare la tendenza a cancellare la prima per dare spazio alla seconda, tendenza da cui talvolta sono segnate le opere sopra menzionate.

### ***Obiettivi del progetto***

In particolare, obiettivo del progetto è la realizzazione di una piattaforma digitale dal titolo *Atlante storico della letteratura tedesca*, in lingua italiana e tedesca, al fine di unire una modalità geografica di realizzazione a una scansione temporale che individui spaccati storici significativi per la letteratura tedesca dal Medioevo ai nostri giorni, intersecando tra loro linee diacroniche e sincroniche. Si può inoltre prevedere una pubblicazione parziale di una o più sezioni dell’opera in forma cartacea.

### ***Prodotti della ricerca***

1. L’*Atlante storico della letteratura tedesca* si propone come un archivio di testi e cartine e anche immagini che sfrutta la tecnologia digitale per legare insieme in modo nuovo i dati della storia letteraria e in modo nuovo ricava dati e informazioni. In tale senso il presente progetto è la proposta di un metodo per cogliere, rappresentare e indagare i fenomeni culturali. Una tale opera potrà sviluppare pienamente tutte le sue potenzialità di motore per una comprensione nuova e di conoscenze inedite rispetto alla letteratura di lingua tedesca soltanto

se realizzata in formato digitale. Un'edizione digitale permette, infatti, anche di creare archivi di testi (letterari, ma anche critici) sui singoli luoghi o spazi o pratiche spaziali. L'edizione digitale consente inoltre di presentare luoghi, spazi o pratiche spaziali presentati in una sezione anche in altre costellazioni di luoghi, legati tra loro in connessioni diverse da quella cronologica. La rappresentazione digitale permette così di sfuggire al dettato duplice e parallelo della "ragione cartografica" e della logica tipografica: un posto e un posto solo per ogni cosa o luogo.

2. Per la definizione dell'impianto metodologico e teorico e per la scelta delle voci e delle cartine da realizzare sono previsti uno o più seminari / workshop con le unità coinvolte.

L'impostazione metodologica si fonda sull'acquisizione di un rapporto nuovo tra studi letterari, sapere storico e sapere geografico. Si serve di nuovi attrezzi ermeneutici e analitici approntati nell'ambito dello *spatial turn* per incrociare gli strumenti della critica e della storiografia letteraria con quelli della geografia, ricorrendo a quest'ultima per sfruttare le potenzialità euristiche della coesistenza e delle potenzialità concettuali che offre la cartografia permettendo di rappresentare dati in forma sintetica. Ma l'approccio adottato si caratterizza per una combinazione di metodi quantitativi e metodi qualitativi. Il progetto nasce da un esame attento degli atlanti letterari finora prodotti. In questi si tende a ridurre la storia della letteratura a una geografia dei luoghi della finzione che lavora su una concezione tradizionale e ormai discutibile di territorio geografico e culturale (così nel caso del *Literarisches Atlas Europas*); oppure si tende a sostituire al racconto più o meno monolineare della tradizione storiografica una pluralità di racconti di eventi significativi e costellazioni rappresentative, magari secondo modalità attinte dal *New Historicism* (come nel caso dell'Atlante della letteratura italiana); o ancora si tende a offrire una storia letteraria di una serie di luoghi significativi della letteratura tedesca, concependo la tradizione letteraria come una costellazione di luoghi non omogenei che la creatività letteraria contribuisce a costruire, quindi come mutevole geografia immaginaria che interferisce sempre di nuovo con quella politica, economica, con quella "fisica". Si propone insomma una storia letteraria in cui i luoghi così intesi prendono il posto riservato tradizionalmente agli autori e alla loro opera, o ai generi, i movimenti o le epoche (come avveniva tendenzialmente nel caso dell'Atlante della letteratura tedesca).

Nell'*Atlante storico della letteratura tedesca*, invece, i luoghi non sono l'oggetto o il telos dell'analisi storico-letteraria, come propone Westphal nella sua *Geocritica* (Roma 2009). Non interessa una storia letteraria dei luoghi, della loro rappresentazione letteraria o della letteratura che in essi è stata prodotta. Interessa narrare la storia della letteratura a partire dai luoghi, non far convergere su di essi analisi e narrazione storiografica. Il luogo è inteso come il medium di una rappresentazione diversa

dell'accadere letterario, come un archivio di dati letterari disparati. Un criterio di rilevanza è appunto l'addensarsi dell'eterogeneo, l'accumularsi di eventi e di connessioni, l'incrociarsi di cronologie.

Il modello è quello dei primi atlanti: una forma di presentazione del sapere che esplicitamente chiedeva una attualizzazione immaginativa e stimolava a una meditazione riflessiva. Lo spazio era chiaramente mostrato come prodotto di una narrazione e non ancora concepito come puro contenitore o palcoscenico: concezione, questa, che agisce ancora in molta geografia letteraria. L'Atlante storico della letteratura tedesca concepisce lo spazio della letteratura tedesca non come il palcoscenico geografico in cui i fatti letterari hanno luogo, bensì come il prodotto di un lavoro ermeneutico di messa in relazione e connessione, dell'azione già interpretante del situare e collegare e interpretare eventi e fenomeni in rapporto ai campi di forze e le diverse temporalità che li rendono possibili. Il medium di costruzione dello spazio è una modalità di narrazione che si affida al montaggio di frammenti per riconfigurare i fenomeni letterari in senso poliprospectivo, multiscale, multicontestuale. Luoghi, pratiche spaziali e cartine sono intesi come medium di «“legare-insieme” elementi eterogenei» (così Deleuze e Guattari, Millepiani. *Capitalismo e schizofrenia*, Roma 2006, p. 470): eterogenei dal punto di vista delle classificazioni e dei discorsi consueti.

La nuova modalità di descrivere la storia della letteratura che si vuole proporre può essere dunque considerata allo stesso tempo un tentativo di investigarla in un nuovo modo, capace di superare le consuete categorie storiografiche e stilistiche, o di attraversarle liberamente per concepire nuove modalità di connessione di fenomeni e prodotti letterari, facendo apparire strutture e costellazioni che le consuete modalità di rappresentazione occultano.

L'impostazione teorica e metodologica del presente progetto cerca di assorbire criticamente nella storiografia letteraria uno degli effetti più evidenti della globalizzazione: quello di aver reso fluidi i territori delle culture nazionali. Quei territori alla cui produzione la storiografia letteraria ha tanto contribuito si sciolgono in una moltitudine di luoghi, espressione di spazi ma anche di tempi eterogenei. Non è più lo spazio della mappa, cioè dei territori omogenei, ben distinti e delimitati, isotropi, centralizzati degli stati nazionali o, più genericamente, delle nazioni. Il modello di rappresentazione territoriale delle culture (come dei saperi) è sostituito sempre più da quello reticolare, in cui lo spazio di una cultura o di un sapere appare costituito da una moltitudine di processi dinamici di interazione, un reticolo di luoghi e pratiche presi in connessioni molteplici. L'Atlante storico della letteratura tedesca vuole rispondere a questa condizione epistemologica, adottando il modello reticolare, ma facendolo interagire con una scansione cronologica, che però abbandona ogni ambizione di continuità e coerenza monolineare. Propone invece una multilinearità spezzata che si modella sull'ipertesto digitale e ambisce a realizzarsi come un sistema aperto – ovvero non

delimitabile, strutturalmente mutevole – di luoghi e spazi multiformi e tra loro collegati in modi molteplici.

L'Atlante geostorico della letteratura tedesca si presenta dunque come proposta alternativa di rappresentazione della storia letteraria di lingua tedesca. Sfruttando le possibilità offerte dalla tecnologia digitale, l'Atlante storico della letteratura tedesca propone una modalità nuova di combinare il racconto cronologico della letteratura con una sua rappresentazione spaziale, focalizzandosi su alcune decadi di particolare intensità e significatività della letteratura nell'area di lingua tedesca (per es. 1740-1760, 1918-1930 ecc.) e dedicando a ognuna di esse un'ampia sezione. Ogni sezione sarà aperta da una cartina dello spazio di lingua tedesca in quel determinato frangente storico, sulla quale saranno indicati i luoghi più significativi nella letteratura di quel momento, come pure le pratiche spaziali o tipi di spazi che in quel momento si attestano o che assumono un significato particolare (per esempio: Wanderung; la passeggiata; viaggio in Italia, japonisme, ferrovia, Pfarrhaus, nascita dell'opposizione città-campagna, Heimat, Vaterland, orientalismo). Per ognuno di questi luoghi o pratiche spaziali ecc. è previsto un saggio che racconti il significato storico-letterario, proponendo un'analisi dei fenomeni, personaggi e eventi letterari che lo hanno reso rilevante. Alcuni saggi potranno inoltre essere dedicati a una rappresentazione spaziale di fenomeni o costellazioni storico-artistiche (per es.: geografia delle avanguardie).

Oltre ai saggi è prevista la realizzazione digitale di cartine tematiche riguardanti fenomeni di storia e sociologia della letteratura. Per esempio, la distribuzione spaziale di istituzioni (come teatri, accademie, circoli, società letterarie, case editrici); contatti epistolari tra scrittrici e scrittori, editori, registi; viaggi e migrazioni di scrittrici e scrittori; diffusione spaziale o migrazioni di generi, temi, simboli, miti; flussi di ricezione e traduzione, ecc. Le cartine saranno accompagnate da saggi che ne proponano delle interpretazioni.

Si prevede inoltre la possibilità di una pubblicazione in forma cartacea di una o più sezioni, che raccolga le relative voci e cartine rimandando alla piattaforma per i relativi testi (primari e critici) archiviati.

Il gruppo di ricerca, coordinato da un comitato scientifico composto da Francesco Fiorentino, Fabian Lampart, Gianluca Paolucci, sarà diviso in diverse unità, ognuna delle quali si occuperà di una sezione. Il gruppo sarà composto da esperti di letteratura tedesca, lingua tedesca, storia dei paesi di lingua tedesca, filologia germanica, storia del teatro. Per la realizzazione di cartine, sarà necessaria la presenza di geografi e cartografi; per la creazione della piattaforma digitale, la presenza di un esperto di Digital Humanities. Si auspica la possibilità di mettere a bando uno o più contratti di collaborazione al fine della realizzazione e gestione della piattaforma e degli archivi testuali, nonché di coadiuvare il coordinatore generale nell'organizzazione globale del progetto.